

LA RINASCITA DELL'EUROPA



Secondo il filosofo Fons Elders, l'Europa ha un ruolo da giocare sulla scena del mondo. Tuttavia il continente ha bisogno prima di tutto di riscoprire se stesso. I Centri Congressi che sta progettando in Italia dovrebbero diventare i laboratori per la rinascita dell'Europa.

di Edo Dijksterhuis

Contrariamente alle credenze popolari, il romanziere olandese Willem Frederik Hermans era un padrone di casa caloroso. Una visita a Noam Chomsky provocava tali sospetti alle dogane americane che un controllo bagagli lungo un'ora non era infrequente. Herbert Marcuse, poi, era così brontolone che mandava via gli ospiti ritardatari.

Fons Elders sa tutto ciò. Ha avuto modo di intervistare tutti e tre i personaggi, in aggiunta ad altre eminenti figure come Michel Foucault, Karl Popper e Leszek Kolakowski. Elders è stato il moderatore di dibattiti televisivi di tema filosofico per la televisione olandese. “Una delle cose che ho scoperto è che le visioni del mondo dei filosofi sono spesso diametralmente opposte alla loro personalità”, dice. “Un equilibrio perfetto naturalmente non conduce all'arte, un certo conflitto è necessario. Un pensatore si concentra su un particolare campo che è incompleto senza di lui. Alfred Ayer, per esempio, aveva una personalità particolarmente stabile e integrata. Ma nella sua filosofia del positivismo logico, applica una netta divisione fra i fatti e i valori. Arne Naess, al contrario, era molto ambizioso con un'energia molto forte. Tuttavia nella sua filosofia egli è stato realmente quello che adottò un approccio olistico, in cui sono interconnesse prospettive molto differenti.”.

Come Naess, Elders è un pensatore olistico. Come autore di libri sulla filosofia, la morte, l'ecologia e la religione e come professore all'Università di Studi Umanistici di Utrecht, si è affermato come un solido pensatore di sistemi con un occhio attento verso l'interdipendenza e la reciprocità. Ma è anche un'eccezione alla sua regola psicologica. Elders vive la sua filosofia. Veste abiti firmati ma anche zoccoli olandesi. Vive in una fattoria rurale sulle rive dell'IJsselmeer, un vasto lago che una volta si chiamava lo Zuiderzee (Mare del Sud). Ai suoi ospiti chiede gentilmente di togliersi le scarpe prima di entrare – “proprio come nelle case dei contadini, dei Giapponesi e dei Mussulmani”. Quando parla – e lo fa a cascata – salta con estrema facilità dai Greci antichi al Buddismo, dalla Guerra Fredda al ruolo delle donne nella finanza, all'importanza di digiunare spesso. Nel momento in cui minaccia di fare il suo ingresso un pensiero nebuloso, allora arriva un commento pratico, terra terra, sui modelli finanziari o sull'allevamento dei cavalli. Egli sa come tessere questi diversissimi fili di pensiero in un tutto integrato, chiarissimo.

Cultura, la chiave per l'economia

Elders non ha mai permesso di essere incasellato in piccionaie accademiche. Questo è del tutto ovvio. Ha insegnato all'Accademia del Cinema e in altri istituti d'arte, ha scritto un libro per bambini, ha promosso lavori artistici sul paesaggio. Il suo più recente ed ambizioso progetto è anche una riflessione sulla sua onnivora fame intellettuale. Elders sta cercando di fondare due Centri Congressi, uno in Sardegna e uno in Toscana. La loro missione sarà quella di favorire il dialogo interculturale. Perché, secondo Elders, “i conflitti del mondo non sono solo il risultato della scarsità di risorse naturali, come si pensa spesso, ma la profondamente radicata differenza nei sistemi di valori. La cultura è la chiave per l'economia. Come nell'ecologia, tutte queste differenze possono essere una fonte di ricchezza. Allo stesso tempo, tuttavia, la globalizzazione ci ha fuso all'interno di un tutto finanziario ed economico. Dobbiamo condividere uno spazio che continua a decrescere, laddove la percezione

delle reciproche culture e motivazioni diventa sempre più importante.” La conclusione di Elders è che la globalizzazione richiede uno scambio di idee permanente.

Non c'è un Progresso continuo e lineare

La consapevolezza interculturale è qualcosa che ancora manca nella nostra società. “Il Texano è così convinto della sua visione del mondo che è impossibile per lui immaginare che ci possa essere un'alternativa al capitalismo e alla Pax Americana. Vede se stesso come il punto finale della civilizzazione; Francis Fukuyama ha perfino annunciato la fine della storia, ma ora, per fortuna, capisce che si sbagliava. Gli Stati Uniti hanno proclamato che la loro rivoluzione nazionale doveva essere una rivoluzione universale. Qui vediamo l'unione dello spirito romantico e di quello classico, ma in una forma molto naïve: un'approccio continuo, lineare quando si arriva a riflettere sul progresso. Questo modo di pensare è un'applicazione della definizione di tempo di Newton come un'entità indipendente, infinita, orientata solamente al futuro. Tale filosofia continua, lineare del Progresso si scontra con le antiche culture della Cina, dell'India e dell'Africa. E con quella dell'Irak, naturalmente, dove la memoria collettiva può risalire alla Mesopotamia. Tale attitudine sul progresso ti permette di dominare, ma non ti conquista né autorità né rispetto.”

Umanisti

Elders ha testimoniato ed sperimentato direttamente molte culture. Gli ultimi quarant'anni lo hanno trovato in molte e diverse parti del mondo. Un viaggio intorno al mondo negli anni '70 lo rese consapevole dei pericoli sociali ed ecologici della sovrappopolazione delle città. Al suo ritorno egli acquistò una fattoria nel mezzo dei pascoli di Edam e si immerse nello studio della natura. Un successivo viaggio fra le popolazioni Dogon del Mali, nell'Africa Occidentale, ispirò le sue riflessioni sull'equilibrio fra individuo e società e sulla relazione fra pubblico e privato. Il risultato pratico di tutto ciò fu la costruzione della Casa dei Quattro Venti (Vierwindenhuis), promossa da Elders sull'Isola Wittenburg nel porto di Amsterdam. In questo progetto abitativo, 90 appartamenti di proprietà privata sono raggruppati intorno ad un cortile quadrato, di proprietà comune. Anche quattro alte torri sono in comune, come anche il sentiero esterno, lungo 800 metri, che si svolge a spirale lungo i diversi piani, fino alla cima.

Gli spazi in comune non erano la sola cosa che Elders arrivò ad apprezzare in Mali. “In Africa ho anche imparato ad essere paziente”. E certamente ha avuto bisogno di pazienza. Ci vollero 12 anni prima che la sua utopia abitativa del valore di 17 milioni di fiorini fosse completata. Elders sta lavorando su Salauna, il Centro Congressi in Sardegna, dal 1990, l'anno in cui ha fondato la Fondazione Forum 2001.

Michele Saee, precedentemente assistente dell'Arch. Piero Frassinelli di Superstudio, che ha disegnato la Casa dei Quattro Venti, è l'architetto dell'attuale progetto. Dice Elders: “Michele è nato a Teheran, ha studiato a Firenze, vive e lavora a Los Angeles, Parigi e Pechino. E' un uomo dalle tre culture che comprende come nessun altro la natura idiosincratca e globale della nostra era. Inoltre è il nipote di un Maestro Sufi e bellezza, malia e serenità hanno un ruolo centrale nel Sufismo. Ciò è chiaramente riflesso nei disegni di Michele per Hermes in Toscana e Salauna in Sardegna. Per esempio, l'edificio di Salauna si fonde con il paesaggio e ha un anfiteatro sul tetto. Sembra quasi che un grande stormo di uccelli si sia annidato sulle colline. Un'immagine appropriata, vista la funzione dell'edificio. Qui i visitatori possono atterrare e volare via nuovamente”.

Il permesso di costruzione – con un contratto di locazione basato su un'antica legge romana – è stato concesso per la località di Salauna, di 100.000 m², vicino al Monte Limbara (1359 m.) e la città di Tempio Pausania, antica 2000 anni. In Toscana Elders ha acquistato una seconda proprietà a nome della Fondazione Forum 2001. Questa proprietà di 6000 m² è situata vicino alla città di Sinalunga, nella Toscana Meridionale, in un bellissimo paesaggio collinare. “All'inizio ci sono state naturalmente delle discussioni sull'architettura innovativa dell'edificio in relazione alla tradizione rinascimentale. La mia posizione è stata che stavamo muovendoci secondo lo spirito rinascimen-

tale”, dice Elders, “Siamo i veri seguaci degli Umanisti del XV e XVI secolo. Noi abbracciamo e seguiamo le loro tradizioni creando forme innovative nel terzo millennio, così come loro fecero al loro tempo per il loro futuro”.

Coincidenza deliberata

Da quando ha aderito all’umanesimo alla fine degli anni ’80, la versione che Elders ha dato di questa filosofia della vita è divenuta più profonda e più aperta. Nella sua definizione di umanesimo è indispensabile una caratteristica cruciale: ”Umanista è una persona come un’altra che però si distingue per la sua volontà di entrare in un dialogo”.

Il dialogo è alla base dei programmi di Salauna ed Hermes. I più importanti attori di questo dialogo sono i trenta “cattedratici”. “Essi accendono i fuochi mentali del Centro”, afferma Elders. “Verranno scelti per la loro energia innovativa e per la loro abilità di percepire le tensioni culturali e sociali. Possono essere specialisti in campi diversi: scienze politiche, nanotecnologia, economia, comunicazione. Essi potranno fare ricerca, scrivere un libro o meditare. Un prerequisito è che essi dovranno dare un contributo all’istituzione che sponsorizza la cattedra: mediante un’opera d’arte, una nuova strategia di marketing, una conferenza oppure un’idea per un logo. Nuovi cattedratici verranno selezionati ogni tre mesi. Desidero anche un costante flusso di musicisti nel Centro. I musicisti costituiscono l’avanguardia degli scambi interculturali, i cittadini mondiali del processo di globalizzazione. La musica raduna la gente e la unisce, incoraggiando nuove conoscenze e dialogo.”

L’architettura, che consiste in fluidi spazi intercomunicanti, è stata disegnata allo scopo di favorire l’interazione. Dice Elders: “I cattedratici saranno presenti negli spazi pubblici ad ore fisse, si mescoleranno agli ospiti e avvieranno conversazioni. Gli ospiti potranno essere manager, politici, funzionari pubblici, accademici, o turisti alla ricerca di tranquillità ma forniti di consapevolezza e sete culturale sopra la media. Noi miriamo a creare una coincidenza deliberata mescolando i presenti. In questo modo un manager della Philips può impegnarsi in una conversazione con un filosofo africano o con un esperto di computer dell’India meridionale. Il contributo di ciascuno alla visione potrà ridursi alla constatazione che ci sono differenze nella visione”.

Salauna ed Hermes: locale e globale

I Centri multidisciplinari offriranno corsi in un ampio spettro di argomenti. Ci sarà spazio per la riflessione e la meditazione. Ci saranno anche infrastrutture per il relax. La cucina offrirà – nella tradizione dello “Slow food” – autentici piatti locali e piatti mediterranei in generale, mettendo le tradizioni sarde e toscane a disposizione di una rete mondiale di Amici.

I Centri forniranno anche programmi on line via Internet, accessibili gratuitamente dagli Amici, nonché un e-tavolo per lo scambio di idee.

Finanziamenti

Elders è alla ricerca di sponsor per le cattedre, che costeranno all’incirca 50.000 € all’anno. In cambio gli sponsor riceveranno riduzioni e l’input creativo dei cattedratici.

Elders, che è un idealista con una forte vena pragmatica, sta cercando finanziamenti anche dagli investitori professionali. I finanziamenti della comunità europea precederanno e sosterranno gli investimenti.

Egli sta inoltre avviando una rete internazionale di “Amici di Salauna ed Hermes”. I partecipanti doneranno 500 € a fondo perduto, in cambio di sconti sul prezzo dell’alloggio e dell’accesso gratuito ai programmi su Internet. Per ulteriori informazioni potete consultare il sito www.forum-2001-italia.org.

La nuova Cortina di ferro

I disegni architettonici sono impressionanti, i progetti ambiziosi. Rimane una domanda: perché l’Italia e non le province olandesi del Nord o dell’Est come la Frisia e l’Overijssel? Questa domanda dà il via ad un’ode sull’Italia. “In nessun altro paese europeo si trova un tale tangibile e palpabile senso della storia. Allo stesso tempo però il paese è moderno e in diversi campi come la moda e il design

è all'avanguardia. In Italia uno sente una consapevolezza della bellezza senza precedenti, sia fra gli intellettuali che fra gli imprenditori, sia fra gli artisti che fra gli scolari. Ciò è dovuto alla sua storia: il 40% dei tesori d'arte sulla lista UNESCO si trovano in Italia”.

Tuttavia la ragione più importante è geografica, dice Elders. “L'Italia giace al centro del Mediterraneo, la culla della nostra civiltà, del Giudaismo, del Cristianesimo, dell'Islamismo e del Rinascimento. Il modo in cui noi Europei ci poniamo in relazione a questo spazio culturale è alla lunga più importante del modo in cui ci relazioniamo con la Russia. C'è attualmente il rischio di una nuova Cortina di Ferro attraverso il Mediterraneo, che ci separerebbe dai luoghi delle nostre origini e della nostra identità”.

L'attuale problema dell'immigrazione in Olanda, secondo Elders, nasce in parte da questa divisione. “Una persona come Mohammed B è il prodotto della cultura occidentale olandese, tuttavia non è in grado di riempire la frattura con la cultura dei suoi genitori. Ancora più grave è il fatto che egli non percepisca questa frattura. E neppure noi. Ciò rende il suo omicidio di Theo van Gogh ancora più contorto. Nel suo drammatico serial televisivo Najib & Julia, in cui mia figlia Tara recita nel ruolo di Julia, Van Gogh aveva posto allo scoperto questa frattura, rivelando i reciproci pregiudizi”.

L'Europa sulla scena mondiale

Egli continua ponendo il problema nazionale dell'integrazione razziale in un contesto più ampio. Considera la riscoperta dell'identità e dell'unità europea lo scopo primario dei suoi Centri. Crede che ci sia un ruolo cruciale per l'Europa sulla scena mondiale. “Gli Stati Uniti sono rimasti indietro da quando l'Unione Sovietica ha cessato di essere una forza di opposizione. Gli Stati Uniti si sono ridotti a dipendere dalla Cina, che finanzia il deficit americano, mentre la Cina è una mega-fabbrica, a governo dittatoriale, che fornisce lavoro a basso costo, anche se esiste un potenziale enorme perché le cose cambino. Io spero in un processo di trasformazione, ispirato e guidato dalla sapienza di Confucio. Altrimenti la frattura crescente tra città e campagna, tra ricchi e poveri, condurrà inevitabilmente, presto o tardi, a disordini sociali.

Solo un'Europa unita potrà giocare un ruolo di mediazione tra USA e Asia, sia la Cina o il Giappone, l'India o il Medio Oriente. L'Europa può e deve fare nel 21° secolo un lavoro migliore di quanto ha fatto negli ultimi cento anni.

Tuttavia l'Europa unita necessita di un cuore. Ci deve essere più scambio.

Lo 0,03% del bilancio comunitario riservato alla cultura spiega parzialmente i “no” e i “ni” alla Costituzione Europea. Dobbiamo favorire l'interazione fra i Centri come i nostri. Sono convinto che c'è bisogno di tali luoghi, dove possiamo scoprirci l'un l'altro, comprendere l'un l'altro”.

Fons Elders ha studiato filosofia, storia contemporanea e sociologia filosofica. Dal 1989 è stato Professore all'Università di Studi Umanistici di Utrecht. Ha costruito la “Casa dei quattro venti “ ad Amsterdam e nel 1990 ha fondato la Fondazione Forum 2001. Per una biografia e bibliografia completa si consulti: www.fonselders.nl

Per informazioni sull'Architetto Michele Sae: www.michelesae.com. Per ulteriori contatti: info.forum2001@xs4all.nl.

